

da : TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667  
indizione Va sabato

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

27

BENI PERSONALI

a mia cognata - Marchesa ( ) il mio anello  
con dentro il topazio e diamanti con la biancheria di DAMASCHINO  
compresa quella che arriverà dalla Spagna.

BENI  
PERSONALI

GIOIELLI

27

a mio fratello- Marchese ( )  
il mio Orologio , che tengo al collo con dentro il LEGNO della  
Santa Croce ", qual reliquario resti sempre in infi-  
nito nella linea del primogenito del sig. Marchese,  
e dopo alla primogenitura che li nominerà,  
il Quadro con la " PIETA' " del MORAZZONE  
tutti i QUADRI donatimi da Padre TERZAGO, che devono essere da  
sedici, cioè tengo PAESI sei, e sei TAPPETI, la PIE-  
TA' GRANDE assai, un'ALTRO più piccolo (dove è dipinta  
Nostra Signora con il Figlio in braccio), altro con  
la Decollazione di S.GIOVANNI BATTISTA, e altro con  
dipinta GIUDITTA, quali sono senza cornici, altri 4  
(quattro) più piccoli, dove sono dipinte le QUATTRO  
STAGIONI dell'ANNO, quali QUADRI dopo morti tutti  
li suoi figli voglio, che restino alla PRIMOGENITURA  
della linea del detto Marchese.

RELIQUIA  
Santa CROCE

A R T E

29

Lascio a Monsignor don CARLO TERZAGO - Canonico del Duomo di MI.  
il mio ROCCHETTO e ZIMARRA

VESTIARIO

29

Lascio al signor Don GIACOMO - Canonico della SCALA  
tutte le mie COTTE

31

Lascio al sig. Don LUIGI  
Quattro dei miei vestiti di Campagna di Seta d'estate  
eccettuati quelli che hanno il ferraiuolo.

32

Lascio al sign. don UBERTO  
il mio vestito di Velluto, i miei CALZONI, e il GIP-  
PONE di damaschino

34

Lascio al sig. Abbate don GASPARO mio nipote -  
le DUE ZIMARRE, quella di Velluto e quella di damaschino

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667  
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

30

Lascio al signor FRANCESCO BERNARDINO  
la metà della mia LIBRERIA, qual dopo la morte dovrà  
restare alla PRIMOGENITURA, che lasciarò alla sua  
Casa.

LASCITO  
LIBRERIA

35

Lascio al Sig. Don ALESSANDRO dottore Collegiato - mio nipote  
l'altra metà della mia LIBRERIA, e dopo di lui alle  
PRIMOGENITURE, che lascerà alla sua casa, aggravando  
il detto don ALESSANDRO, se con il tempo non rimetterà ~~XXXX~~  
altri tanti libri per quelli, che ha venduti il medesimo  
dico al sig. FRANCESCO BERNARDINO per l'altra metà.

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667  
Indizione Va - sabato

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

35

per mia sorella

lascio che sopra i beni che lascerò al sig. Marchese sia in  
GORLA MINORE che in MILANO, che si paghi ogni anno a mia  
detta sorella scudi 2(DUE)

a tutte le MONACHE figlie di detto Marchese

SCUDI I ( UNO) per ognuna - nel giorno di mia morte.

al P..... don CESARE

al P....K don FRANCESCO MARIA

al P..... don BARNABA

SCUDI 6 ( sei) per ognuno

acciò preghino per l'anima mia in quel giorno e ciò  
durante la loro vita.

LASCITO  
alla SORELLA

LASCITO  
alle  
MONACHE  
(nipoti)

LASCITO  
ai Padri

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667  
Indizione Va - sabato

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

36

A mia Sorella  
Suor FRANCESCA MARIANA nel MONASTERO del CAPPUCCIO in MILANO

lascio che delli beni e danari che mi deve il sig. Abbate  
don GASPARO, e sig. don ALESSANDRO  
paghino ogni anno nel giorno di mia morte  
SCUDI 2 (due)

al Rev. Prete don UBERTO - barnabita - SCUDI IO l'anno

al Rev. Padre don GASPARO -francescano - " IO l'anno

acciò preghino Iddio, e celebrino quel giorno per l'anima mia.

LASCITI  
alla sorella  
Suora  
FRANCESCA  
MARIANA

LASCITI  
al  
Rev. UBERTO

LASCITO  
al  
Padre GASPARO

37

al signor VOLONTIERI

lascio il mio Ferraiolo di Spagna; ed un ferraiolo con una  
veste di Ferrandina, ed in caso che non vi fossero scudi IO.--

LASCITO  
al  
sig. VOLONTIERI

38

Lascito alle  
MONACHE di SANTA MARIA del CAPPUCCIO

quella Croce di CRISTALLO con colonnetta, e piè di cristallo  
che tenevano le Monache, con che si obblighino a far dire  
in perpetuo, e far cantare  
la MESSA dei MORTI con l'usque in vita nel giorno della mia  
morte, almeno l'OFFICIO lo cantino le Monache, ma la Santa  
Messa voglia che sia ca tata con gli assistenti

LEGATO  
MONACHE del  
CAPPUCCIO  
e  
S?ta Messa  
con Officio

39

Lascito a  
Prete ALESSANDRO

che gli si dia IO SCUDI dei miei vestiti, cioè

Veste del Prete  
Ferraiolo di Baietta  
Vestino

e altro come parerà alli miei esecutori e non essendovi si dia  
no scudi IO.--

alla Signora REGINA - mia nipote

che non essenda entrata in Monastero, voglio che i miei esecutori REGINA  
le diano Lire 50.--

LASCITO  
Prete  
ALESSANDRO

LEGATO  
alla Sig.a  
nipote.

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 MAGGIO 1667  
sabato - indizione Va

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

40

Lascio li miei PARAMENTI da CHIESA , con il CALICE, CAMICE, acciò si portino a GORLA con li MESSALI, acciò facendo la Cappella; o facendo dir MESSA in CASA, come anco lascio il RELIQUARIO grande, e il CROCEFISSO di S. CARLO, ed il RELIQUARIO che si trova in casa con due scatole di RELIQUIE che si trovano appresso mia sorellaa, come anco lascio tutta la fornitura e QUADRO d'ANCONA, che si levarà dalla mia Cappella di Sant'ALESSANDRO, per portarla a GORLA ,acciò si possa fare la Cappella, e questa incombenza la lascio al sig. Don G I A C O M O ,quale in riguardo io gli ho fatto,per farmi piacere ancora doverà far far detta Cappella, e procurerà da sua Santità che essebdo hora tante Messe nella Chiesa Parrocchiale sii contento, che il Cappellano possa dir la Messa nella Cappella, che detto sig. Don GIACOMO farà fare.

LASCITO  
BENI' per  
FORMAZIONE  
CAPPPELLA in  
G O R L A.

Dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667  
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

42

Lascio che essendo donate da me le DUE TESTE, che ho fatto fare d'argento, una di SANTA VERONICA, e l'altra di Santa CATERINA, alla CHIESA di SANTA MARIA alla SCALA dai miei esecutori si consegnino al Capitolo di detta Chiesa e Cappella Reale della Scala, con dichiararsi, che io non solo ho dato le 2 Teste, ma ancora gli dono gli Argenti depositati appresso il sig. Sacrista di detta CHIESA, che sono QUATTRO VASI D'ARGENTO di bella Fattura, UNA CROCE e una TAVOLETTA con le Parole Secrete, e tutti questi ARGENTI, che dono li dono con espressa condizione, che siano stati imprestati qualsivoglia ~~pezzo~~ pezzo di questo Argento a qualche altro luogo, e che consti per due Testimoni dichiaro, che questi Argenti li applico alla CAPPELLA di S. ALESSANDRO che però farà cura il Reverendissimo Capitolo, e Sacrista di essere vigilanti custodi, acciò non abbino occasione di perdere questa donazione

LASCITO  
OPERE D'ARTE  
alla CHIESA  
S.M. della  
SCALA,  
Cappella di  
S. ALESSANDRO

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI  
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21 Maggio 1667  
Indizione Va sabato

TERZAGHI  
CARLO GIO  
GIACOMO

43

Lascio, che non essendosi riscosso il termine di PENSIONE  
di DUCATONI, effettivi 15 sopra il BENEFICIO di S.ANTONIO  
di VINAGONE  
che mi si paga dal sig. Arciprete CASTIGLIONE  
si spensa detto termine maturato in UN CALICE d'ARGENTO  
per detta Cappella o CHIESA

LASCITO  
del Reddito  
del  
BENEFICIO  
S.ANTONIO  
di  
Venegono  
(redditi  
Arciprete  
Castiglione,